

Agenzie stampa Assinform

ZCZC2828/SXA XEF01202_SXA_QBxB R ECO SOA QBxB Tlc: Assinform; mercato digitale riparte, 2016 verso +1,5% Santoni, cambiata qualità domanda, accelerare su grandi progetti (ANSA) - MILANO, 15 MAR - - Il mercato digitale italiano (informatica, telecomunicazioni e contenuti digitali) è ripartito. Nel giro di un anno ha recuperato, passando dal -1,4% del 2014 al +1% del 2015 e a una previsione annua 2016 del +1,5 per cento. Sono dati Assinform con il presidente Agostino Santoni che sottolinea come sia "cambiata la qualità della domanda: Ora più attenta alle potenzialità per innovare servizi, prodotti e processi". Per cui "mai come oggi - aggiunge - appare importante accelerare i grandi progetti di evoluzione digitale". Il dato di crescita, pur contenuto, non solo interrompe una tendenza negativa che durava da anni, ma si affianca a una stima per il 2016 a 65.882 milioni di euro (+1,5%). Al recupero hanno concorso po' tutti i comparti, con la sola eccezione dei servizi di rete delle telecomunicazioni (-2,4%).(ANSA). PEG 15-MAR-16 13:34 NNNN

ZCZC2829/SXR XEF01202_SXR_QBXH R ECO S42 QBXH Tlc: Assinform; mercato digitale riparte, 2016 verso +1,5% Santoni, cambiata qualità domanda, accelerare su grandi progetti (ANSA) - MILANO, 15 MAR - - Il mercato digitale italiano (informatica, telecomunicazioni e contenuti digitali) è ripartito. Nel giro di un anno ha recuperato, passando dal -1,4% del 2014 al +1% del 2015 e a una previsione annua 2016 del +1,5 per cento. Sono dati Assinform con il presidente Agostino Santoni che sottolinea come sia "cambiata la qualità della domanda: Ora più attenta alle potenzialità per innovare servizi, prodotti e processi". Per cui "mai come oggi - aggiunge - appare importante accelerare i grandi progetti di evoluzione digitale". Il dato di crescita, pur contenuto, non solo interrompe una tendenza negativa che durava da anni, ma si affianca a una stima per il 2016 a 65.882 milioni di euro (+1,5%). Al recupero hanno concorso po' tutti i comparti, con la sola eccezione dei servizi di rete delle telecomunicazioni (-2,4%).(ANSA). PEG 15-MAR-16 13:34 NNNN

ICT: ASSINFORM, NEL 2015 +1% A 64,9 MLD

MILANO (ITALPRESS) - Il mercato digitale italiano (informatica, telecomunicazioni e contenuti digitali) e' ripartito. Nel giro di un anno ha recuperato, passando dal -1,4% del 2014 al +1% del 2015 e a una previsione annua 2016 del +1,5%. L'inversione di rotta rispetto agli anni scorsi e' apprezzabile. "Il mercato digitale italiano ha cambiato segno e si rinnova. Dopo anni di crisi ha messo a segno risultati positivi, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Nel 2015, oltre a ritrovare la crescita, ha beneficiato di una spinta che e' venuta tutta dalle componenti piu' innovative e legate alla trasformazione digitale, che sino a poco tempo fa si limitavano ad attenuare i sintomi di un mercato sofferente", e' il commento del presidente di Assinform Agostino Santoni, ai dati diffusi oggi sull'andamento del settore ICT, elaborati in collaborazione con NetConsulting. Il dato di crescita, pur contenuto, non solo interrompe una tendenza negativa che durava da anni, ma si affianca a una stima per il 2016 a 65.882 milioni (+1,5%), che cancella abbondantemente i cali dei due anni precedenti. Al recupero hanno concorso po' tutti i comparti, con la sola eccezione dei servizi di rete delle telecomunicazioni (-2,4%,) che hanno continuato a subire il calo delle tariffe deprimendo le dinamiche di quasi un terzo del mercato. Ma gli altri due terzi sono appunto cresciuti: Servizi ICT a 10.368 milioni (+ 1,5%); Software e Soluzioni ICT a 5.971 milioni (+4,7%), Dispositivi e Sistemi a 16.987 milioni (+0,6%), Contenuti Digitali e Digital Advertising a 8.973 milioni (+8,6%). (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/com 15-Mar-16 13:15 NNNN

ICT: ASSINFORM, NEL 2015 +1% A 64,9 MLD-2-

All'interno dei comparti appena citati gli andamenti delle diverse componenti sono risultati ancora più articolati, con la decelerazione di quelle più tradizionali e l'accelerazione di quelle più legate alla digital transformation dei modelli produttivi (processi aziendali e di filiera), di approvvigionamento e vendita e di business intelligence, e anche dei modelli di consumo. Una nota molto convincente viene dai servizi ICT, secondi solo ai servizi di rete per peso sul mercato digitale complessivo. La crescita rilevata - dell'1,5% a 10.368 milioni - pone fine a un trend negativo che durava da anni e che rivela tutta la consistenza dell'emergere di nuovi e più evoluti trend di spesa e di investimento. Il comparto è infatti trainato dai servizi di data center e, soprattutto, di cloud computing (+28,7% a 1.228 milioni). Le regioni meridionali appaiono in profondo ritardo anche sul fronte del digitale, con spese pro capite per impresa e consumatore spesso non superiori al terzo della media nazionale. E quasi il 90% delle imprese tra i 10 e i 49 addetti presentano ancora indici di digitalizzazione molto bassi. (ITALPRESS). ads/com 15-Mar-16 13:15 NNNN

ICT: ASSINFORM, IN 2015 RIPARTE MERCATO +1%, VERSO +1,5% IN 2016 =

ICT: ASSINFORM, IN 2015 RIPARTE MERCATO +1%, VERSO +1,5% IN 2016 = Roma, 15 mar. (AdnKronos) - Il mercato digitale italiano (informatica, telecomunicazioni e contenuti digitali) è ripartito. Nel giro di un anno ha recuperato, passando dal -1,4% del 2014 al +1% del 2015 e a una previsione annua 2016 del +1,5%. L'inversione di rotta rispetto agli anni scorsi è apprezzabile. È quanto emerge dai dati diffusi oggi sull'andamento del settore Ict elaborati da Assinform in collaborazione con NetConsulting. "Il mercato digitale italiano -commenta il presidente di Assinform Agostino Santoni- ha cambiato segno e si rinnova. Dopo anni di crisi ha messo a segno risultati positivi, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Nel 2015, oltre a ritrovare la crescita (+1%), ha beneficiato di una spinta che è venuta tutta dalle componenti più innovative e legate alla trasformazione digitale, che sino a poco tempo fa si limitavano ad attenuare i sintomi di un mercato sofferente". Nel 2015 il mercato digitale nel suo complesso è cresciuto dell'1% a 64.908 mln di euro. Il dato di crescita, pur contenuto, non solo interrompe una tendenza negativa che durava da anni, ma si affianca a una stima per il 2016 a 65.882 mln di euro (+1,5%), che cancella abbondantemente i cali dei due anni precedenti. Al recupero hanno concorso po' tutti i comparti, con la sola eccezione dei servizi di rete delle telecomunicazioni (-2,4%,) che hanno continuato a subire il calo delle tariffe deprimendo le dinamiche di quasi un terzo del mercato. (segue) (Eca/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 15-MAR-16 13:29 NNNN

ICT: ASSINFORM, IN 2015 RIPARTE MERCATO +1%, VERSO +1,5% IN 2016 (2) = (AdnKronos) - Ma gli altri due terzi sono appunto cresciuti: Servizi Ict a 10.368 milioni di euro (+ 1,5%); Software e Soluzioni Ict a 5.971 mln di euro (+4,7%), Dispositivi e Sistemi a 16.987 mln di euro (+0,6%), Contenuti Digitali e Digital Advertising a 8.973 mln di euro (+8,6%). È cambiata la qualità della domanda, rileva Santoni che è ora più attenta alle potenzialità per innovare servizi, prodotti e processi, attraverso il ricorso al web, al cloud (+28,7%), all'Iot (+13,9%), alle nuove applicazioni in rete e in mobilità, all'uso dei big data. "Non possiamo però accontentarci. Il nuovo passo -sottolinea- è ancora sconosciuto a una parte importante del nostro sistema produttivo, quello della piccola impresa, e da un numero troppo elevato di aree territoriali in ritardo, a partire dal Mezzogiorno. Se vogliamo recuperare il gap digitale dagli altri paesi guida, che condiziona la nostra capacità di competere e creare occupazione, dobbiamo agire con il concorso di tutti, istituzioni, imprese e territori". Mai come oggi, aggiunge Santoni, "appare importante accelerare i grandi progetti di evoluzione digitale. A livello di visione-paese ci sono sviluppi interessanti. Le strategie lanciate dal Governo, dal piano banda ultralarga alla digitalizzazione della Pa, hanno visto passi in avanti: fatturazione e pagamenti elettronici della Pa sono realtà; oggi debutta Spid, con un orizzonte al 2017; i lavori per l'Anagrafe Unica procedono; la Scuola Digitale è in movimento, la Sanità punta sull'e-health. E partirà, entro tre mesi, quel piano triennale di attuazione della stessa Strategia Digitale, creando i

presupposti per coordinare a livello nazionale iniziative sino ad oggi frammentate e disperse nel territorio".
(segue) (Eca/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 15-MAR-16 13:29 NNNN

ICT: ASSINFORM, IN 2015 RIPARTE MERCATO +1%, VERSO +1,5% IN 2016 (3) = (AdnKronos) - Ma è ancora più importante, spiega il presidente di Assinform, "procedere sul fronte del coinvolgimento della piccola impresa. Non è pensabile che una fascia che occupa la gran parte dei lavoratori ed esprime più del 50% del pil rimanga ai margini dell'evoluzione digitale. Creare le condizioni perché anche il piccolo imprenditore avverta la responsabilità di innovare e di integrarsi in filiere digitali è fondamentale: anche un minimo incremento di produttività, visto il peso della piccola impresa in Italia, è destinato a produrre effetti di assoluta rilevanza". E' importante, rileva Santoni, "creare le condizioni perché ciò avvenga, superando l'approccio basato sui soli incentivi fiscali e lanciando programmi di politica industriale inizialmente concentrata su settori a potenzialità elevata ma compressa, a partire dal turismo e dell'agroalimentare. Così si potrà affrontare lo squilibrio territoriale che si va formando anche sul fronte del digitale, e che va risolto facendo leva sull'imprenditorialità. Un'idea che Assinform sta già condividendo con Confindustria". Infine, aggiunge Santoni, "dobbiamo guardare alle competenze, da intendersi non solo come capacità tecniche, ma di comprensione delle opportunità del digitale. Esiste un gap tra domanda e offerta di profili specializzati nelle nuove tecnologie Ict e nei nuovi business digitali, dal business analyst al data scientist, e così via. Ci sono moltissimi posti di lavoro che non si riesce a coprire per mancanza di skill e di mentalità. È urgente intervenire sul sistema della formazione, andando a vedere non solo le modalità di funzionamento della scuola o le metodologie didattiche - fronti sui quali i programmi Buona Scuola e Scuola Digitale meritano il plauso - ma anche i contenuti, senza aver paura del dialogo tra mondo dell'istruzione e mondo dell'impresa". (Eca/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 15-MAR-16 13:29 NNNN

ICT, NEL 2015 +1% A 64,9 MILIARDI EURO (1)

(9Colonne) Roma, 15 mar - Il mercato digitale italiano (informatica, telecomunicazioni e contenuti digitali) è ripartito. Nel giro di un anno ha recuperato, passando dal -1,4% del 2014 al +1% del 2015 e a una previsione annua 2016 del +1,5%. L'inversione di rotta rispetto agli anni scorsi è apprezzabile. Nel 2015 il mercato digitale nel suo complesso è cresciuto dell'1% a 64.908 milioni di euro. Il dato di crescita, pur contenuto, non solo interrompe una tendenza negativa che durava da anni, ma si affianca a una stima per il 2016 a 65.882 milioni di euro (+1,5%), che cancella abbondantemente i cali dei due anni precedenti. E' quanto emerge dai dati diffusi oggi sull'andamento del settore ICT, elaborati da Assinform in collaborazione con NetConsulting3. Al recupero hanno concorso po' tutti i comparti, con la sola eccezione dei servizi di rete delle telecomunicazioni (-2,4%,) che hanno continuato a subire il calo delle tariffe deprimendo le dinamiche di quasi un terzo del mercato. Ma gli altri due terzi sono appunto cresciuti: Servizi ICT a 10.368 milioni di euro (+ 1,5%); Software e Soluzioni ICT a 5.971 milioni di euro (+4,7%), Dispositivi e Sistemi a 16.987 milioni di euro (+0,6%), Contenuti Digitali e Digital Advertising a 8.973 milioni di euro (+8,6%). Il mercato dei dispositivi e sistemi è paradossalmente quello che più evidenzia lo spostamento dalla "materialità" alla "funzionalità" dell'ICT. È infatti cresciuto dello 0,6% pur a fronte del calo dei PC (-13,7% in volumi, fra portatili, desktop e server) e dei tablet (-15,1%). A trainare sono stati gli smartphone, cresciuti del 9,9% a 15,5 milioni di pezzi, nel loro ruolo di device per l'utilizzo di nuove applicazioni e di nuovi servizi in mobilità; e infatti gli utenti di banda larga su rete mobile sono cresciuti ancora, dell'8,8% a 34,5 milioni. L'interesse più generale a nuove funzionalità è poi confermato dalla lenta, ma continua, progressione degli accessi in banda larga da rete fissa, saliti del 2,1% a 14,6 milioni. (SEGUE) 151353 MAR 16

(9Colonne) Roma, 15 mar - Il comparto del software e soluzioni ICT installate presso l'utenza (al netto cioè di quanto fruibile in service e in cloud, che come si vedrà in seguito ha avuto una spinta ancora più netta),

nel 2015 ha accelerato, raggiungendo 5.971 milioni (+4,7%). Anche qui c'è evidenza della trasformazione. Il software applicativo non solo è cresciuto bene (4.218 milioni, +6%), ma lo ha fatto grazie ad ammodernamenti di sostanza e alle componenti più innovative: dalle piattaforme per la gestione evoluta dei dati a quelle per la gestione web (+14,1%). Ha frenato un po' il software di sistema (-0,5% a 547 milioni) per effetto del raffreddamento delle vendite di hardware). Bene il middleware (1.206 milioni, +2,8%, dopo il +2,4% dell'anno precedente), a conferma di una crescente domanda di nuove soluzioni per l'integrazione, la sicurezza e l'utilizzo ottimale delle risorse IT. Una nota molto convincente viene dai servizi ICT, secondi solo ai servizi di rete per peso sul mercato digitale complessivo. La crescita rilevata - dell'1,5% a 10.368 milioni - pone fine a un trend negativo che durava da anni e che rivela tutta la consistenza dell'emergere di nuovi e più evoluti trend di spesa e di investimento. Il comparto è infatti trainato dai servizi di data center e, soprattutto, di cloud computing (+28,7% a 1.228 milioni). (SEGUE) 151353 MAR 16

(9Colonne) Roma, 15 mar - Cloud e servizi di data center compensano l'andamento in lieve calo di tutti gli altri segmenti (outsourcing -2,4%, formazione -4,9%, consulenza -0,8%, assistenza tecnica -1%, sviluppo applicativo e systems integration -1,6%), più esposti sui fronti dell'ICT tradizionale, ma comunque coinvolti nella trasformazione in atto. Molti di questi stessi servizi sono essenziali per accompagnare fornitori e utilizzatori verso i nuovi paradigmi della fruizione dell'ICT, il cloud e l'IOT. Quanto all'IOT - l'internet delle cose, che trasforma i più diversi prodotti in componenti di sistemi intelligenti per il manufacturing, l'energy management, l'auto motive - serve una lettura trasversale a diversi comparti. Assinform l'ha fatta, e dà evidenza di una realtà non solo in costante crescita, ma oramai molto consistente, pari per le sole compenti ICT pari 1.845 milioni (+ 13,9%). Un'ultima "vista" riguarda la partecipazione dei diversi territori e delle diverse classi di impresa alla domanda digitale. E' una vista, ricavata da elaborazioni su dati Istat, che fa emergere due questioni non trascurabili, quanto meno se si considera che la diffusione del digitale è condizione di inclusione per ulteriori sviluppi basati sull'innovazione. Le regioni meridionali appaiono in profondo ritardo anche sul fronte del digitale, con spese pro capite per impresa e consumatore spesso non superiori al terzo della media nazionale. E quasi il 90% delle imprese tra i 10 e i 49 addetti presentano ancora indici di digitalizzazione molto bassi. Sono queste due sfide che dobbiamo affrontare trasformando problemi e ritardi in opportunità e crescita. (red) 151354 MAR 16

ICT, SANTONI (ASSINFORM): MERCATO CAMBIA SEGNO

(9Colonne) Roma, 15 mar - "Il mercato digitale italiano ha cambiato segno e si rinnova. Dopo anni di crisi ha messo a segno risultati positivi, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Nel 2015, oltre a ritrovare la crescita (+ 1%), ha beneficiato di una spinta che è venuta tutta dalle componenti più innovative e legate alla trasformazione digitale, che sino a poco tempo fa si limitavano ad attenuare i sintomi di un mercato sofferente". È questo il primo commento del presidente di Assinform, Agostino Santoni, ai dati diffusi oggi sull'andamento del settore Ict. "È cambiata la qualità della domanda - ha evidenziato -. Ora più attenta alle potenzialità per innovare servizi, prodotti e processi, attraverso il ricorso al web, al cloud (+28,7%), all'IOT (+13,9%), alle nuove applicazioni in rete e in mobilità, all'uso dei big data. Non possiamo però accontentarci. Il nuovo passo è ancora sconosciuto a una parte importante del nostro sistema produttivo, quello della piccola impresa, e da un numero troppo elevato di aree territoriali in ritardo, a partire dal Mezzogiorno. Se vogliamo recuperare il gap digitale dagli altri paesi guida, che condiziona la nostra capacità di competere e creare occupazione, dobbiamo agire con il concorso di tutti, istituzioni, imprese e territori". "Mai come oggi - ha aggiunto Santoni - appare importante accelerare i grandi progetti di evoluzione digitale. A livello di visione-paese ci sono sviluppi interessanti. Le strategie lanciate dal Governo, dal piano banda ultralarga alla digitalizzazione della PA, hanno visto passi in avanti: fatturazione e pagamenti elettronici della PA sono realtà; oggi debutta Spid, con un orizzonte al 2017; i lavori per l'Anagrafe Unica

procedono; la Scuola Digitale è in movimento, la Sanità punta sull'e-health. E partirà, entro tre mesi, quel piano triennale di attuazione della stessa Strategia Digitale, creando i presupposti per coordinare a livello nazionale iniziative sino ad oggi frammentate e disperse nel territorio. Ma è ancora più importante procedere sul fronte del coinvolgimento della piccola impresa. Non è pensabile che una fascia che occupa la gran parte dei lavoratori ed esprime più del 50% del PIL rimanga ai margini dell'evoluzione digitale". (red) 151355 MAR 16

Ict: Assinform, mercato sfiora 65 mld in 2015, crescerà in 2016

Ict: Assinform, mercato sfiora 65 mld in 2015, crescerà in 2016 = (AGI) - Milano, 15 mar. - Il mercato digitale italiano è ripartito e, tra 2015 e 2016, annullerà il calo subito nel biennio precedente. Secondo i dati diffusi da Assinform, elaborati in collaborazione con Netconsulting, il settore è cresciuto nel complesso dell'1% nel 2015, arrivando a valere 64,9 miliardi di euro; la stima per il 2016 è di un ulteriore incremento, nell'ordine dell'1,5%, che porterà il mercato a superare i 65,8 miliardi. Al recupero, secondo lo studio, hanno contribuito tutti i comparti, dai servizi Ict (+1,5% a 10,3 miliardi) ai dispositivi e sistemi (+0,6% a 16,9 miliardi); l'unica eccezione è stata rappresentata dai servizi di rete delle telecomunicazioni, che hanno continuato a subire il calo delle tariffe registrando una flessione del 2,4%. (AGI) Mi3/Fea (Segue) 151509 MAR 16 NNNN

Ict: Assinform, mercato sfiora 65 mld in 2015, crescerà in 2016 (2)= (AGI) - Milano, 15 mar. - "Sono le componenti della digital economy e della cittadinanza digitale a far crescere l'intero mercato - afferma Agostino Santoni, presidente di Assinform - si tratta di un cambio di passo importante, ma che va spinto guardando alle potenzialità del Paese. Tutti devono concorrere e mai come oggi contano l'accelerazione dei programmi del governo e l'impegno degli imprenditori". Guardando al mercato dei dispositivi e sistemi, ad esempio, la crescita - segnala Assinform - è stata trainata dagli smartphone (+9,9% a 15,5 milioni di pezzi) mentre è calato del 13,7% in volumi il mercato dei pc e del 15,1% quello dei tablet. Due le sfide aperte per il futuro: da un lato recuperare il "profondo ritardo" delle regioni meridionali, dove le spese pro capite per impresa e consumatore nel digitale sono vicine a un terzo della media nazionale, dall'altro risolvere il 'gap' delle imprese più piccole, con quasi il 90% delle aziende tra i 10 e i 49 addetti che presentano ancora indici di digitalizzazione molto bassi. (AGI) Mi3/Fea 151509 MAR 16 NNNN

Ict in 2015 + 1% a 64,9 mld, Santoni: bene, ora accelerare

Pres. Assinform: "Spinta venuta da componenti più innovative" Roma, 15 mar. (askanews) - Il mercato digitale italiano (informatica, telecomunicazioni e contenuti digitali) è ripartito. Nel giro di un anno ha recuperato, passando dal -1,4% del 2014 al +1% del 2015 e a una previsione annua 2016 del +1,5%. L'inversione di rotta rispetto agli anni scorsi è apprezzabile. Un dato, elaborati in collaborazione con NetConsulting3, che il presidente di Assinform Agostino Santoni commenta con soddisfazione: "Il mercato digitale italiano ha cambiato segno e si rinnova. Dopo anni di crisi ha messo a segno risultati positivi, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Nel 2015, oltre a ritrovare la crescita (+ 1%), ha beneficiato di una spinta che è venuta tutta dalle componenti più innovative e legate alla trasformazione digitale, che sino a poco tempo fa si limitavano ad attenuare i sintomi di un mercato sofferente". "È cambiata la qualità della domanda. - ha evidenziato Santoni - Ora più attenta alle potenzialità per innovare servizi, prodotti e processi, attraverso il ricorso al web, al cloud (+28,7%), all'IOT (+13,9%), alle nuove applicazioni in rete e in mobilità, all'uso dei big data. Non possiamo però accontentarci. Il nuovo passo è ancora sconosciuto a una parte importante del nostro sistema produttivo, quello della piccola impresa, e da un numero troppo elevato di aree territoriali in ritardo, a partire dal Mezzogiorno. Se vogliamo recuperare il gap digitale dagli

altri paesi guida, che condiziona la nostra capacità di competere e creare occupazione, dobbiamo agire con il concorso di tutti, istituzioni, imprese e territori". (Segue) BOL

Roma, 15 mar. (askanews) - "Mai come oggi - ha aggiunto Santoni - appare importante accelerare i grandi progetti di evoluzione digitale. A livello di visione-paese ci sono sviluppi interessanti. Le strategie lanciate dal Governo, dal piano banda ultralarga alla digitalizzazione della PA, hanno visto passi in avanti: fatturazione e pagamenti elettronici della PA sono realtà; oggi debutta Spid, con un orizzonte al 2017; i lavori per l'Anagrafe Unica procedono; la Scuola Digitale è in movimento, la Sanità punta sull'e-health. E partirà, entro tre mesi, quel piano triennale di attuazione della stessa Strategia Digitale, creando i presupposti per coordinare a livello nazionale iniziative sino ad oggi frammentate e disperse nel territorio". "Ma è ancora più importante - prosegue Santoni - procedere sul fronte del coinvolgimento della piccola impresa. Non è pensabile che una fascia che occupa la gran parte dei lavoratori ed esprime più del 50% del PIL rimanga ai margini dell'evoluzione digitale. Creare le condizioni perché anche il piccolo imprenditore avverta la responsabilità di innovare e di integrarsi in filiere digitali è fondamentale: anche un minimo incremento di produttività, visto il peso della piccola impresa in Italia, è destinato a produrre effetti di assoluta rilevanza. E' importante creare le condizioni perché ciò avvenga, superando l'approccio basato sui soli incentivi fiscali e lanciando programmi di politica industriale inizialmente concentrata su settori a potenzialità elevata ma compressa, a partire dal turismo e dell'agroalimentare. Così si potrà affrontare lo squilibrio territoriale che si va formando anche sul fronte del digitale, e che va risolto facendo leva sull'imprenditorialità. Un'idea che Assinform sta già condividendo con Confindustria". (Segue) BOL

Ict: Assinform, in 2015 settore recupera e segna +1%

MILANO (MF-DJ)--Il mercato digitale italiano (informatica, telecomunicazioni e contenuti digitali) è ripartito. Nel giro di un anno ha recuperato, passando dal -1,4% del 2014 al +1% del 2015 a 64.908 mld euro e a una previsione annua 2016 del +1,5%. L'inversione di rotta rispetto agli anni scorsi è apprezzabile. E' quanto emerge da una indagine di Assinform secondo la quale al recupero hanno concorso pò tutti i comparti, con la sola eccezione dei servizi di rete delle telecomunicazioni (-2,4%,) che hanno continuato a subire il calo delle tariffe deprimendo le dinamiche di quasi un terzo del mercato. Ma gli altri due terzi sono appunto cresciuti: Servizi ICT a 10.368 milioni di euro (+ 1,5%); Software e Soluzioni ICT a 5.971 milioni di euro (+4,7%), Dispositivi e Sistemi a 16.987 milioni di euro (+0,6%), Contenuti Digitali e Digital Advertising a 8.973 milioni di euro (+8,6%). All'interno dei comparti appena citati gli andamenti delle diverse componenti sono risultati ancora più articolati, con la decelerazione di quelle più tradizionali e l'accelerazione di quelle più legate alladigital transformation dei modelli produttivi (processi aziendali e di filiera), di approvvigionamento e vendita e di business intelligence, e anche dei modelli di consumo. Il mercato dei dispositivi e sistemi è paradossalmente quello che più evidenzia lo spostamento dalla "materialità" alla "funzionalità" dell'Ict. È infatti cresciuto dello 0,6% pur a fronte del calo dei PC (-13,7% in volumi, fra portatili, desktop e server) e dei tablet (-15,1%). A trainare sono stati gli smartphone, cresciuti del 9,9% a 15,5 milioni di pezzi, nel loro ruolo di device per l'utilizzo di nuove applicazioni e di nuovi servizi immobiliari; e infatti gli utenti di banda larga su rete mobile sono cresciuti ancora, dell'8,8% a 34,5 milioni. L'interesse più generale a nuove funzionalità è poi confermato dalla lenta, ma continua, progressione degli accessi in banda larga da rete fissa, saliti del 2,1% a 14,6 milioni. Il comparto del software e soluzioni ICT installate presso l'utenza (al netto cioè di quanto fruibile in service e in cloud, che come si vedrà in seguito ha avuto una spinta ancora più netta), nel 2015 ha accelerato, raggiungendo 5.971 milioni (+4,7%). Anche qui c'è evidenza della trasformazione. Il software applicativo non solo è cresciuto bene (4.218 milioni, +6%), ma lo ha fatto grazie ad ammodernamenti di sostanza e alle componenti più innovative: dalle piattaforme per la gestione evoluta dei dati a quelle per la gestione web (+14,1%). Ha frenato un po' il software di

sistema (-0,5% a 547 milioni) per effetto del raffreddamento delle vendite di hardware). Bene il middleware (1.206 milioni, +2,8%, dopo il +2,4% dell'anno precedente), a conferma di una crescente domanda di nuove soluzioni per l'integrazione, la sicurezza e l'utilizzo ottimale delle risorse It. Dall'indagine emerge che una nota molto convincente viene dai servizi Ict, secondi solo ai servizi di rete per peso sul mercato digitale complessivo. La crescita rilevata - dell'1,5% a 10.368 milioni - pone fine a un trend negativo che durava da anni e che rivela tutta la consistenza dell'emergere di nuovi e piú evoluti trend di spesa e di investimento. Il comparto è infatti trainato dai servizi di data center e, soprattutto, di cloud computing (+28,7% a 1.228 milioni). Cloud e servizi di data center compensano l'andamento in lieve calo di tutti gli altri segmenti (outsourcing -2,4%, formazione -4,9%, consulenza -0,8%, assistenza tecnica -1%, sviluppo applicativo e systems integration -1,6%), piú esposti sui fronti dell'Ict tradizionale, ma comunque coinvolti nella trasformazione in atto. Molti di questi stessi servizi sono essenziali per accompagnare fornitori e utilizzatori verso i nuovi paradigmi della fruizione dell'Ict, il cloud e l'Iot. Quanto all'Iot - l'internet delle cose, che trasforma i piú diversi prodotti in componenti di sistemi intelligenti per il manufacturing, l'energy management, l'auto motive - serve una lettura trasversale a diversi comparti. Assinform l'ha fatta, e dá evidenza di una realtà non solo in costante crescita, ma oramai molto consistente, pari per le sole compenti ICT pari 1.845 milioni (+ 13,9%).

lab

(fine)